



Storia del Sentiero Europeo E1

Che la FIE (Federazione Italiana Escursionismo) possa sentirsi madrina dei Sentieri Europei è vero, dato che al Convegno del Decennale nel 1956 il presidente FIE Pietro Buscaglione auspicava la creazione di una federazione europea per l'escursionismo.

La prima bozza di questa federazione venne discussa nei giorni 25-29 settembre 1967 a Oxford, la città delle guglie sognanti, in un convegno promosso con l'intenzione di organizzare la nascita federazione, oggi ERA (European Ramblers Association). Il progetto divenne realtà il 18 ottobre 1969 a Stoccarda, in Germania, e la FIE aderì entusiasticamente.

Il Sentiero Europeo E1, all'epoca conosciuto come Mare del Nord-Mare Mediterraneo, allora iniziava la sua discesa da Flensburg, una città dello Schleswig-Holstein in Germania, sulla costa del Mar Baltico e al confine con la Danimarca, attraversava località di indubbio fascino come l'Odenwald o Foresta di Odino, la Schwarzwald, più nota come la Foresta Nera e piccoli folcloristici comuni per raggiungere Costanza, sempre in Germania, sull'omonimo lago, ma con l'intenzione di proseguire per il porto di Genova. Durante questo lavoro alcuni segnasentieri tedeschi, alla ricerca del tracciato migliore, notarono una strana segnaletica geometrica e si informarono su chi avesse la gestione di tali segnavia, contattando i maggiori enti, club e federazioni di escursionismo e trovando nella FIE Ligure i responsabili di tale segnaletica.

Passò pochissimo tempo perché Gaggero e Noris, del Comitato regionale ligure, assieme ai loro collaboratori, sviluppassero e segnalassero tutto il rimanente tratto di E1 fino a Genova, ma per l'ERA il lavoro non era finito, bensì appena iniziato. Il 2 luglio 1972 con una grande festa a Costanza sull'omonimo lago, nel padiglione dei fiori, veni-



Norvegia, Capo Nord



vano presentati ufficialmente agli escursionisti i due itinerari Europei, E1 ed E5, che terminavano in Italia.

Mentre il sentiero E5 era già totalmente realizzato fino a Giazza, località di cultura cimbra (cioè parlante una lingua di origine altotedesca), posta a nord di Verona, da



Italia, Portopalo di Capo Passero (Siracusa)



dove si poteva proseguire in treno per Venezia, per l'E1 si aprivano i grandi scenari nell'Italia intera. Il 10 luglio 1974 venne completato l'ultimo tratto ligure di E1 (Gavi-Genova/Pegli), ora una variante, e sotto la guida del presidente della Commissione Sentieri FIE dell'epoca, Giovanni Graniti, si guardò verso Nord, al lavoro fatto dai segnasentieri tedeschi. Si risistemò la zona del Parco del Ticino e con la collaborazione del Comitato regionale lombardo FIE si completò tutto il tracciato italiano fino a Porto Ceresio

dove il sentiero entra in Italia. Il 20 giugno 1985 si poteva considerare completato tutto questo tratto di E1, andando ad iniziare la variante, ora divenuta sentiero principale, dalla località di Gavi al Passo dei Due Santi, sfruttando l'Alta Via dei Monti Liguri.

Lungo lo stivale si mobilitarono molte associazioni con i loro segnasentieri europei. Appennino Trekking in Emilia si accollò la verifica di un consistente tratto di collegamento del Sentiero tra il monte Lavagnola ed il passo Due Santi, prendendo coscienza delle difficoltà di far seguire il crinale che viaggia spesso oltre i 1500 metri e meditando su alternative di mezza costa.

Nel fervore organizzativo, avvenivano i primi scontri con altri club ed associazioni sulla segnaletica usata dai Sentieri Europei, tanto da organizzare nel 1987 un convegno a Firenze per trattare questo argomento, arrivando però a ben poche pratiche soluzioni. Le discussioni proseguirono con il Club Alpino Italiano che nel novembre 1991 proponeva a sua volta in una riunione presso la sua sede di Milano, ma anche questa assemblea non partorì nulla di valido.

Nel frattempo il Gruppo Valle Umbra Trekking di Foligno si prendeva l'onere di segnalare tutto l'E1 in terra Umbra, da Bocca Tabaria (Pg), lavoro iniziato a metà degli anni '80, raggiungendo Castelluccio di Norcia. L'inaugurazione ufficiale di questo tratto avvenne a Perugia nella sede della Regione il 20 marzo 1992, in occasione del seminario «Terre Emerse». Durante la manifestazione fu presentata la carta-guida Kompass 675 - relativa all'E1 Umbro. La Regione Umbria, per la prima volta in assoluto, applicò per il Sentiero Europeo E1 la Legge Regionale n. 9/92 che disciplina la realizzazione e gestione della viabilità minore. Tre anni dopo il 30 settembre 1995, in occasione dell'8^a

Parco del Ticino





Castelluccio di Norcia



Magliano dei Marsi, inaugurazione tratto E1



Porto Ceresio staffetta E1

Giornata Nazionale dell'Escursionismo, il gruppo Escursionisti del Velino di Magliano dei Marsi (Aq), completava ed inaugurava nella piazza del suo Comune il tratto da Corvaro (Ri) a Cappadocia a sud di Tagliacozzo (Aq).

Quasi contemporaneamente il Comitato regionale laziale con le sue associazioni realizzava il tratto da Castelluccio di Norcia a Corvaro, nel Lazio settentrionale, mentre per la prosecuzione verso Sud realizzava il tratto da Cappadocia a Scàpoli in Molise. Tale progetto fu poi modificato nel 1996 in quanto inizialmente l'idea era di scendere verso Brindisi seguendo la via Francigena.

Nel 2001 la FIE partecipò ad Euroorando con le proprie associazioni. Il programma prendeva il via da Rofrano, nel cuore del Vallo di Diano nel Cilento, il 15 settembre 2000,

con una lunga staffetta avente l'obiettivo di risalire lo Stivale per far conoscere e valorizzare non solo gli ambienti attraversati ma anche dare risalto al Sentiero Europeo E1. Il 16 giugno dell'anno successivo (2001) il testimone, dopo aver attraversato Campania, Lazio, Abruzzo, Umbria, Toscana, Emilia, Liguria e Piemonte arrivò a Porto Ceresio in Lombardia, dove con lo sfondo del lago di Lugano, in una solenne cerimonia, il testimone passò ai colleghi svizzeri, affinché ne proseguissero il cammino fino a Strasburgo, dove convergeva anche il testimone partito da Capo Nord per un festeggiamento finale il 23 settembre 2001.

Il 2 dicembre 2006 nella sede centrale del CAI a Milano si incontrarono i rappresentanti dello stesso Club Alpino Italiano con quelli della FIE-Federazione Italiana Escursionisti



Torri Saracene, Salerno

simo per porre dei paletti definitivi su una segnaletica nazionale unitaria. Nel giugno del 2016 il Comitato Regionale Toscano iniziò un duro lavoro di tracciatura e segnalazione del tratto di E1, riprendendolo totalmente dalla zona del Passo dei Due Santi a Bocca Tabaria. Sempre nel 2016 il lavoro continuò con nuove e vecchie associazioni laziali e abruzzesi e la scelta di abbandonare il versante Adriatico rimise in moto anche le associazioni della Campania, che inaugurarono l'itinerario Europeo delle Torri Saracene, da Salerno a Sapri, dando il via alla progettazione dell'ultima parte di Sentiero Europeo E1 fino in Sicilia, dove il tracciato si è concluso il 30 maggio 2018 con una grandiosa manifestazione a cui parteciparono oltre ottocento escursionisti provenienti da tutta Europa.

Nello stesso anno il presidente federale della FIE Domeni-

co Pandolfo e il presidente generale del CAI Vincenzo Torti firmarono a Brivio nella sede del Gruppo Escursionistico Briviese un accordo sulla segnaletica che la FIE ha adottato per i Sentieri Europei.

Negli ultimi anni oltre alla parte toscana, anche i gruppi del Lazio, capeggiati da Giuseppe Virzi, hanno completato il raccordo del Sentiero Europeo, permettendo a ogni escursionista, che entri in Italia da Porto Ceresio, di scendere fino a Portopalo di Capo Passero a Siracusa.

Forse però la parola fine non è ancora stata scritta per questa grande arteria d'escursionismo europeo: Malta fa l'occhiolino e chissà che la buona volontà dei segnasentieri europei ancora una volta non provveda a tracciarne la continuazione sull'arcipelago.

text & ph Maria Grazia Comini

Porto Ceresio, Varese

